

REBOCADA, s. f. *Ristuccata*, Rituramento di qualche fessura o buco con la calce.

REBOCAR, v. T. de' Muratori, *Rinzaffare*, Riempire il voto e le fessure d'un muro con calce. V. **GREZIR**.

REBOGIMENTO, s. m. *Ribollimento*, Il ribollire.

REBOGIO, add. *Ribollito*.

REBOGIR, v. *Ribollire*, Tornar a bollire.

REBOMBAR, v. *Rimbombare*; *Far rimbombio*, Risonare, *Rintronare*, vale Fortemente rimbombare quasi a guisa di tuono.

REBOMBO, s. m. *Rimbombo* e *Rimbombio*, Suono che resta dopo qualche rumore, massimamente ne' luoghi concavi o cavernosi.

Risonanza, parlando degli strumenti da suono, vale Prolungamento e riflessione del suono.

REBONDOLAR, v. *Accartocciarsi* o *Incartocciarsi*, Dicesi dell'orlo delle vesti corte sottane, che s'avvolge a similitudine di cartoccio o di rotolo, e che forma impaccio.

REBOTO (coll' o largo) s. m. T. de' Calzolai, *Fora di suolo*, Pezzo di cuoio che si mete dentro e fuori della parte deretana dello stivale, dove si ferma lo sprone.

REBUFA add. *Muso REBUFA*, V. **MUSO IN COLARA**.

CAVELI REBUFAI, *Capelli sparpagliati*, Contrario di Raviati, e vale Scomposti, disordinati.

REBUFADA, s. f. *Buffo*; *Folata*; *Nodo di vento*.

REBUFA, detto fig. *Sopravvento*, Bravata imperiosa o affronto improvviso, fatto con vantaggio e con superchieria.

REBUFARSE, v. *Pigliare il grillo*; *Stizzirsi*, *Adirarsi*.

REBUFARSE, parlando del gatto, *Arronciarsi*, dicesi per met. del Gatto che per istizza, dolore o simile, si divincoli, rizzi il pelo e mostri collera.

REBUFINI, s. m. T. de' Vetturali, *Remolini*, diconsi Que' rivolimenti o ritorcimenti particolari dei peli del Cavallo, disposti diversamente da quelli di tutto il corpo.

REBUFO, s. m. T. degl' Intagliatori. Specie di piccolo o minuto lavoro d' intaglio che si fa all'estremità d'un angolo smusato per renderlo meno acuto.

In altro senso, **DAR UN REBUFO**, *Dar un rabuffo* o *ribuffo* o *Far un solenne rabuffo*, vale Riprendere con minacce o Spaventare con asprezza di parole.

REBUFO, in T. fam. dicesi per *Rifuto*, ma intesi fatto con aspri modi. *Ripulsa*.

REBUFOSO, add. T. de' Falegnami, *Salcigno*; *Riscontroso*, Agg. di Legno che difficilmente si pulisce.

REBUS — *NO CHE N'È GNANCA REBUS*, *Non ve n'è più un minuzzolo, un gocciolo, un ghiozzo, un tantino*; *Non se ne trova respice*.

REBUTAR, v. *Ributtare*, *Ripulsare*, *Rispingere*.

REBUTAR EL STOMEGO, *Stomacare*; *Nau-seare*; *Fare stomaco*; *Venire a stomaco*; *Avere a schifo* — *DONA CHE NE REBUTA*;

Donna che mi fa stomaco o schifo; *che m'è antipatica*.

REBUTAR, parlando d'una pianta; *Riger-mogliare*; *Rinfronzire*; *Rifigliare*; *Ripul-lulare*; *Rimettere*.

REBUTO, s. m. T. agr. *Rimessiticcio* o *Rimettiticcio*, Ramo nuovo rimesso sul fusto vecchio, che anche dicesi *Rimesso*; *Bastardone*; *Puppaione* o *Succhione* — Quello della Vite è detto *Femminella* cioè il ramo bastardo. *Pampinario* si chiama il sermen-to che non produce frutto, ed è Quel tralcio che nasce intorno al duro e in sommo della vite — *Sterpo* o *Fruscolo*, chiamasi il Ri-messiticcio stentato, che pullula da ceppaia d'albero secco o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d'albero tagliato.

REBUTI D'ERBA, *Guaime*, L'erba tenera che rinasce ne' prati e ne' campi, dopo la prima segatura.

TAGIAR I REBUTI; *Sterpare*; *Barbare*; *Diradicare*, *Levar via gli sterpi*.

LOGO PIEN DE REBUTI; *Luogo sterpigno*.

REBUTO o **RIBUTO**, si dice fig. per *Avver-sione*; *Contrarietà*; *Odio naturale*; *Anti-patia* — *CO SE XE USAI NO SE GA TANTO RI-BUTO*, *La consuetudine concilia od accen-bia la dimestichezza tra' conviventi*.

REBUTON, s. m. T. agr. *Sterpone*, *Sterpo grande*.

RECADER, v. *Ricadere*; *Ricascare*, *Tornar a cadere*.

Ricader nel male, vale *Riammalare*, *Ammalare* di nuovo.

RECADUDO, add. *Ricaduto* o *Ricascato*.

RECADUTA, s. f. *Ricaduta*; *Ricadia*; *Recadia*; *Ricadimento*; *Ricascata*, Dicesi propr. d'un Infermo che quasi sanato riam-mali.

RECALCAR, v. *Ricalcare*, *Calcar* di nuovo.

RECALCHIN, s. m. Voce del Contado verso Padova, *Lattata* — **FAR UN RECALCHIN**, *Far una lattata*, si dice Quando dopo mangiato e bevuto bene si fa venire in tavola nuovo vino. V. **RECHIO**.

RECALCITRANTE, add. *Calcitroso*, Che resiste.

RECALCITRAR, v. *Calcitrare*; *Ricalcitra-re* e *Recalcitrare* o *Incalcitrare*, *Far res-istenza a' superiori*.

RECALCITROSO, add. *Ricalcitroso* e *Cal-citroso* Dicesi quello che fa resistenza, che ripugna.

RECALZAR, (colla z dolce) v. *Rincalzare* o *Ricalzare*, *Metter attorno a una cosa o terra o altro per fortificarla* — *Annmontare* o meglio *Rincalzare*, dicesi specialmente del Mettere la terra intorno al pedale delle piante.

RECALZIA, dicesi anche per **ZAPAR**, V.

RECAMADA, s. f. V. **RECAMO**.

DAR UNA RECAMADA o **UNA BONA RECAMADA** A QUALCUN, che anche dicesi **FAR A QUALCUN UN ABITO DE RECAMO**, o **FAR UN RECAMO ASSO-LUT**, *Attaccare altrui una campanella*; *Dar biasimo*; *Dar mala voce ad alcuno*; *Dir vituperio*; *Dare una spellacciatura*, *De-trarre alcuno*.

RECAMADA val anche per *Rabuffo*; *Bravata* — **DAR UNA RECAMADA A UNO**, *Far un solenne rabuffo ad alcuno*, *Sgridarlo*, *Rim-proverarlo*.

RECAMADOR, s. m. *Ricamatore*.

RECAMADORA, s. m. *Ricamatrice*.

RECAMADURA, s. f. *Ricamatura* o *Rica-mo* e *Ricamamento*, Il ricamare, ed anche *La cosa ricamata*.

RECAMAR, v. *Ricamare*, *Fare in sui panni*, *drappi etc. varii lavori coll'ago*.

RECAMAR QUALCUN, detto met. *Detrarre d'alcuno*; *Appiccar zane o sonagli*, *Dir male d'alcuno*. V. **RECAMADA**.

RECAMAR EL CANAREGIO DE PRAE, V. **CANAREGIO**.

RECAMO, s. m. *Ricamo*; *Ricamamento*; *Ricamatura*, L'opera ricamata o l'*Rica-mare*.

RECAMETO s. m. *Ricametto*, Piccol *ri-RECAMIN*) *camo*.

FAR A QUALCUN UN ABITO DE RECAMO, V. **RECAMADA**.

RECAO, V. **DA RECA**.

RECAPITAR, v. *Ricapitare* o *Recapitare*, *Indirizzare al suo luogo* — *HO RECAPITA QUEL FAGOTIN A CASA*, *Ho ricapitato quel fardellino a casa*, cioè *Ho portato o man-dato*.

L'È RECAPITA A CASA, *Il tale è venuto o capitato o giunto a casa*.

RECAPITAR UNO, detto in altro senso, *Ar-rivar uno*; *Giunger uno*, — **TE RECAPITA-RÒ**, *Ti arriverò*, *veh! Ti giungerò*, cioè *Ti acchiapperò*, *Ti prenderò*.

RECAPITO, s. m. *Ricapito* o *Recapito*, *Indirizzo*, *Inviamento a qualsivoglia sito*. V. **RENDEVÙ**.

RECAPITO, dicesi anche per *Documento*; *Scrittura* — **AVÈR I SO RECAPITI**, *Avere i suoi documenti*, cioè *Avere carte o docu-menti che guarentiscano la persona che li porta*. Nell'uso de' nostri Uffizii dicesi però e scrivasi *Ricapito*.

RECAPITOLAR, v. *Ricapitolare* o *Reca-pitolare* o *Raccapitolare*, *Ridire in succin-to le cose dette*, *Riepilogare*, *Riassume-re*.

RECARSE, v. *Recarsela*; *Recarsi un' in-giuria*, *Tenersi offeso*, *Incollerire*.

EL SE N' HA RECA, *Se la recò*, cioè *Se ne tenne offeso* — **COSSA VE NE RECHÈ?**, *Per-chè recarvene?* *Perchè tenervi offeso?*

RECADEADA, s. f. *Ricascata* o *Ricaduta* o *Ricadimento* o *Recidiva*, Dicesi di malat-tia.

Dicesi in prov. *La ricaduta è peggiore della caduta*, preso dalle malattie recidive che soglion essere più pericolose.

RECADEAR, V. **RECADER**.

RECAVAR, v. *Ricavare*, propr. *Trarre qualche utile dalle cose*, *Ritrarre*.

RECAVAR O CAVAR UN DISSEGNO, *Ricava-re*, dicesi per *Ricopiare* disegnando o dipin-gendo, *Copiare*, *Imitare*.

RECAVAR, si dice ancora per *Comprende-re*; *Capire*; *Sapere* — *DETTO metaf. Ca-vare i calcetti ad altrui*; *Scovare*, *Scovare*.